



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

**Decreto Legislativo 09/04/2008 N. 81 - Decreto Ministeriale 10 marzo 1998
Decreto Ministeriale 26 agosto 1992**

Redatto nell'anno scolastico 2023/2024

PIANO DI EMERGENZA

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto ed esaminato da una Commissione composta da tutti membri del Servizio di Prevenzione, coinvolgendo anche il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Esso è parte integrante di una serie di documenti relativi alla sicurezza (Documento di Valutazione dei Rischi e relativi allegati).

Il Piano di emergenza è l'insieme coordinato di tutte le azioni e comportamenti che devono essere svolte da tutti coloro che frequentano il complesso in caso di incidente che comporti potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone e danni ai beni.

Il Piano rappresenta un documento di "**procedura in sicurezza del lavoro**" che andrà almeno una volta all'anno aggiornato e revisionato, a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione per tenere conto dell'esperienza acquisita nel corso delle periodiche esercitazioni (almeno due durante ciascun anno scolastico) e verrà integrato con le informazioni che si rendessero disponibili o necessarie da acquisire, al fine di registrare le variazioni della realtà organizzativa e strutturale dell'Istituto, nonché allo scopo di adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza ed allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.

Il Piano obbligatoriamente deve essere sottoposto a revisione ogni qualvolta si verificano immissione e trasferimenti delle maestranze menzionate come figure attive nel Piano stesso, ed anche in occasione di rinnovamento del personale di supporto.

CARATTERIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Il plesso scolastico è ubicato su una ampia superficie di circa mq 28.000, articolata con spazi alberati, larghi viali, piazze e campetti da gioco. E' confinante con via Fogazzaro, su cui si aprono due ingressi carrabili, Corso Italia, via Convento e con edifici privati. L'edificio scolastico a due elevazioni fuori terra, ha una forma ad U, è composto da un corpo realizzato negli anni settanta, con struttura portante in acciaio con elementi prefabbricati e da un altro realizzato nei primi anni del duemila con struttura portante in cemento armato e murature tradizionali. La superficie coperta del primo corpo è di mq 2.200, quella del secondo di mq 800. La palestra è costituita da un corpo a se stante distaccato, ha una superficie coperta di mq 1.000 ed realizzata con struttura in acciaio. L'edificio principale è composto da oltre di cinquanta aule scolastiche da quattro laboratori multimediali, da un auditorium, biblioteca e aule per uffici, il tutto disimpegnate da ampi corridoi con sette uscite di emergenza oltre quelle di ingresso principale. La seconda elevazione è dotata di tre scale di emergenza esterne, antincendio. L'allegato n. 1 (*planimetrie dell'Istituto*), visualizza graficamente l'intero edificio e le sue pertinenze esterne. In esso sono riportati gli ambienti di lavoro distinti per piano e per attività svolte e tutte le altre necessarie informazioni per gestire la sicurezza dell'edificio nella ordinarietà delle situazioni di emergenza.

All'inizio di ogni anno scolastico, il personale componente il Servizio di Prevenzione e Protezione, dovrà procedere ad illustrare a tutti i lavoratori ed agli utenti della scuola, compresi eventuali fornitori di servizi esterni, la configurazione plano-volumetrica dell'edificio, la destinazione d'uso degli ambienti di lavoro, la natura ed efficacia delle dotazioni di protezione e dei sistemi di sicurezza, la gestione delle emergenze.

Stralci dell'allegato suddetto, che visualizzano i singoli piani e/o settori dell'edificio, incorniciati con idonea legenda e procedure per l'evacuazione, sono esposti ai vari livelli in luogo di sicuro transito degli operatori.

L'allegato 2 infine riporta lo specchio numerico della popolazione presente all'interno dell'Istituto.

PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

a) **(FIGURE A1)**

In condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro, è incaricato al controllo e mantenimento delle condizioni di sicurezza, il seguente personale:

Piano terra: ***Carulli Vincenzo – Castro Maria Antonella – Forleo Francesco Paolo – Randazzo Gaetano - Librizzi Salvatore.***

Piano primo: ***Rapisarda Nunzia Salvatrice – Russo Annalisa - Caruso Salvatore – Virgillito Anna Mania***

Palestra: ***Cunsolo Salvatore -Fiore Francesco.***

A costoro spetta verificare, segnalandone al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione i guasti e le manomissioni dei seguenti sistemi di difesa:

- la fruibilità delle vie di esodo (corridoi, uscite di sicurezza, scale, porte)
- l'efficienza degli impianti ed attrezzature antincendio (estintori, idranti, cassetta pronto soccorso);
- l'efficienza degli impianti di allarme (campanelli) dell'illuminazione e della cartellonistica di sicurezza;
- il divieto di fumo nelle aree a rischio specifico (piano seminterrato, depositi, archivi al piano primo e laboratori);

Eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle difese e dei sistemi di sicurezza devono essere tempestivamente segnalati al R.S.P.P. e la temporanea inefficienza dell'elemento di sicurezza deve essere portata a conoscenza dell'intera utenza.

b) In condizioni di emergenza simulata o reale, è incaricato a svolgere un ruolo attivo nella gestione delle procedure di evacuazione il seguente personale:

FIGURE 1b) Responsabili del coordinamento:

Dirigente scolastico (***Prof. DiMauro Santa***)

Proff. Gelardi Mario, Laudani Barbara, Reitano Maria Carmela.

Costoro assumono decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'incidente, attivano gli addetti alla lotta antincendio e pronto soccorso, impartiscono ordini agli addetti attivamente impegnati nella gestione delle emergenze, impartiscono l'ordine di evacuazione. Questi abbandoneranno il plesso per ultimi.

FIGURE 2b) Personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione

Proff. Gelardi Mario, Laudani Barbara, Reitano Maria Carmela.

Costoro attivano la segnalazione acustica per l'evacuazione.

FIGURE 3b) Personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione.

Piano terra: ***Gelardi Mario, Carulli Vincenzo – Castro Maria Antonella – Forleo Francesco Paolo – Randazzo Gaetano - Librizzi Salvatore.***
Piano primo: ***Reitano Maria Carmela, Carulli Vincenzo – Castro Maria Antonella - Fiore Francesco – Forleo Francesco Paolo – Randazzo Gaetano -***
Palestra: ***Cunsolo Salvatore-Fiore Francesco***

Queste figure hanno il compito di canalizzare i flussi delle persone che effettuano l'evacuazione, di aiutare le persone in difficoltà motorie o in stato di emotività, controllano che la sezione di edificio a loro affidata sia stata completamente evacuata, controllano che le porte di compartimentazione siano chiuse a fine evacuazione ed infine si portano all'esterno.

FIGURE 4b) Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso

Coll. Amm. Fiore Angelo, Virgillito Anna Maria

Costoro provvederanno ad effettuare con ogni tempestività, le chiamate di soccorso alle relative strutture pubbliche, fornendo i seguenti dati:

- natura e stato di evoluzione dell'incidente;
- eventuale presenza di persone coinvolte nell'incidente (feriti);
- localizzazione dell'incidente all'interno del plesso scolastico (piano terra, etc.)
- ubicazione del plesso;
- altezza approssimata dell'edificio;
- capacità ricettiva dell'edificio.
- Provvederanno direttamente o tramite altri addetti ad aprire eventuali varchi chiusi per l'accesso delle squadre e dei mezzi di soccorso.

E' redatta una procedura scritta indicante quanto sopra specificato, con tutti i numeri di telefono utili, e realizzato un cartello affisso vicino la postazione telefonica dalla quale si effettueranno le chiamate di soccorso.

FIGURE 5b) Personale incaricato dell'interruzione di:energia elettrica e del gas:

Carulli Vincenzo, Fiore Francesco

Costoro hanno il compito di disattivare il quadro elettrico generale e di chiudere l'alimentazione del gas alla centrale termica.

FIGURE 6b) Personale incaricato della gestione delle emergenze (lotta antincendio).

Proff. Scarvaglieri Antonio, Gelardi Mario, Dilillo Vito, Finocchiaro Francesco, Trovato Maria..

FIGURE 7b) Personale incaricato al controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita

Carulli Vincenzo, Castro Grazia Maria Antonella, Fiore Francesco, Forleo Francesco Paolo, Librizzi Salvatore, Randazzo Gaetano, Rapisarda Nunzia Salvatrice, Russo Annalisa.

FIGURE 8b) Personale incaricato apertura cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico

Carulli Vincenzo, Fiore Francesco

FIGURE 9b) Personale incaricato Primo Soccorso:

Proff.Laudani Barbara, Reitano Maria Carmela, Coluccio Francesca. Coll. Scol., Carulli Vincenzo, Castro Grazia Maria Antonella, Coll. Amm. Trovato Maria.

INCARICHI AGLI ALLIEVI

A cura degli insegnanti, in ogni classe vengono individuati alcuni ragazzi, a cui attribuire le seguenti mansioni:

- 2 ragazzi apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare i ragazzi verso i punti di raccolta;
- 2 ragazzi serra-fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà, e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Per il presente anno scolastico le vie di fuga in caso di evacuazione sono stabilite così come indicato nelle planimetrie affisse in ogni aula scolastica. (Allegato 2). Le classi raggiungeranno il luogo sicuro secondo il percorso esterno già stabilito. Le classi giunte sul luogo di raccolta si collegheranno all'interno degli spazi già segnati con l'individuazione delle aule assegnate alle classi. (Allegato 3)

Quando una qualsivoglia situazione di emergenza comporta l'evacuazione dell'edificio, questa deve svolgersi secondo la seguente procedura:

- il Responsabile del Coordinamento (figura 1b), appena a conoscenza della situazione di pericolo avverte il personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione ed avverte anche gli incaricati per l'effettuazione delle chiamate di emergenza;
- gli incaricati ad effettuare le chiamate di soccorso, appena ricevuta la notizia dell'incidente in corso, chiamano gli Enti pubblici preposti al soccorso, secondo le procedure di chiamata;
- il Personale di piano (Figure 3b) responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione, effettuerà le operazioni a loro affidate che consistono nell'assistenza alle persone che effettuano l'evacuazione e nel controllo che tutti i locali a loro affidati vengano completamente evacuati.
- gli addetti alla gestione delle emergenze (Figure 6b) raggiungeranno il luogo dell'incidente ed eseguono i relativi compiti, commisurando le azioni alle circostanze in atto:

- contrastano l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili se lo ritengono possibile, ovvero in caso contrario si allontanano dalla zona qualora l'evento fosse ad uno stato di sviluppo tale da non poter essere contrastato con i mezzi a disposizione;
 - predispongono i mezzi di contrasto all'evento all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
 - collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a quest'ultimi ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nel plesso scolastico.
- gli insegnanti prenderanno il registro di classe con il modulo di evacuazione e coordineranno l'uscita degli alunni dalla classe lungo le vie di esodo, fino ai punti di raccolta esterni. Giunti all'esterno, chiameranno gli alunni a raccolta e si assicureranno della presenza di tutti;
 - gli alunni usciranno dall'aula, al seguito dei compagni apri-fila, in fila per due. L'insegnante, prima di imboccare i corridoi o le scale, si accerterà che sia stato completato il passaggio delle altre classi, secondo le priorità stabilite dal Piano di Emergenza.

In altri accadimenti tra cui si menzionano i seguenti: alluvione, tromba d'aria – scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, aeromobili, ecc.), minaccia diretta con armi ed azioni criminose, presenza folle, può risultare conveniente invece che gli occupanti della scuola restino preferibilmente all'interno dei locali occupati. Gli incaricati al coordinamento della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, la evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Nella stesura del Piano di emergenza si è definito un segnale sonoro per le emergenze: in caso di sisma o di incendio un suono prolungato di sirena.

Tutte le procedure sopra menzionate, verranno riportate in alcune schede sintetiche e fornite alle varie figure interessate.

ESAME E PROCEDURE COMPORTAMENTALI PER DIFFERENTI SITUAZIONI INCIDENTALI

(queste procedure verranno sintetizzate in alcune schede e riportate in alcuni cartelli esposti all'interno delle varie sedi, insieme alle planimetrie dell'Istituto, indicanti le vie di esodo e l'ubicazione dei presidi antincendio presenti)

INCENDIO

In caso d'incendio con presenza di fiamme in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere, alla fine dell'evacuazione la porta del locale avvisare gli addetti alla gestione della emergenza o i responsabili del coordinamento (figure 1b), portarsi secondo le procedure pianificate lontani dal locale e rimanere in colonna in prossimità della via di esodo più vicina in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale della scuola.

In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova in presenza di fumi attendere dentro l'aula con la porta chiusa e disporsi nella parete opposta in prossimità delle finestre che devono

essere aperte e attendere che preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza.

Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini e proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere l'esterno.

E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.

Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le scale alternative di deflusso.

Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore è indispensabile restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso.

Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.

Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc. dovranno spogliarsi di questi). Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.

In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente.

In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).

Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".

E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici

Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti alla lotta antincendio.

Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 - Halon - Polvere.

Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali mense, laboratori) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione.

Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme

Lo spegnimento di un dardo di gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.

Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro.

L'uso di un estintore a CO2 può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, è preferibile un estintore a polvere.

Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di istruzione delle strutture Pubbliche di soccorso

E' necessario che ogni gruppo di lavoratori impiegati in un settore (uffici, officine, magazzini ecc.) si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato.

Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale:

- **112 Numero unico generale**
- 115 Vigili del Fuoco
- 113 Polizia
- 112 Carabinieri
- 118 Emergenza sanitaria

TERREMOTO

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori ed attuando la evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

Per questo evento si ritiene che non si debba attendere l'avviso fonico e/o sonoro per attivare l'emergenza. Si consegua un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia" della sicurezza e della "emergenza" con dibattiti e simulazioni dell'evento. Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini. Portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.

Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

FUGA DI GAS SCOPPIO / CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

Si combinano gli adempimenti. ed il comportamento da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori seguenti prescrizioni:

- in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

ALLUVIONE

In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste il plesso aziendale, portarsi subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori.

L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.

Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.

Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

Evitare di permanere in ambienti con la presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati da acque alluvionali.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso il Piano di emergenza deve prevedere la "non evacuazione". Verranno fornite con i sistemi di allarme disponibili le informazioni ai lavoratori che dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta.
- non contrastare con propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa)
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistoso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo.

In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nel plesso aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITA'

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario (addetti al pronto soccorso, Capo d'Istituto).

La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai Sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In caso di soffocamento ed asfissia:

- se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo, successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

In caso di folgorazioni:

- dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna:

- pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni strappi e lussazioni:

- applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti:

- non tentare di sollevare l'infortunato, è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa.
- Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni:

- tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamento. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazione di fumi:

- senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza.

Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale.

In caso di ustioni lievi (1° grado):

- Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido. In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in centri specializzati. per scottature ed ustioni leggere, applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso.

In caso di ferimenti alla testa:

- se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento:

- arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso, se l'arto può essere liberato subito dal peso che lo comprime.
- Qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che lo comprime.
- Quando possibile, le lesioni da schiacciamento devono rimanere scoperte.
- Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione praticare immediatamente la rianimazione.
- Riferire sempre al personale medico la durata dello schiacciamento.

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione:

- in caso di evacuazione se, nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi

IL METODO DELLA STAMPELLA UMANA

E' utilizzata per reggere **un infortunato cosciente capace di camminare se assistito;**

Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

Il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.

METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti).

Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi, mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo.

Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale.

Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente piano è conservato presso l'Ufficio Segreteria, riprodotto in più copie per la consultazione.

E' fatto obbligo a chi lo preleva di utilizzarlo con cura e diligenza e di restituirlo.

E' fatto obbligo a tutti coloro che frequentano la struttura lavorativa (addetti e prestatori d'opera esterni) ad osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal Piano di Emergenza.

Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di sicurezza e di protezione saranno sottoposti a provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità della inadempienza, oltre alla azione penale per reati contro la pubblica incolumità.

Secondo un calendario elaborato di anno in anno, verranno comunicati dal Servizio di Prevenzione e Protezione i giorni ed i nominativi degli incaricati al commento del piano di emergenza a tutto il personale dipendente.

Dopo il commento verrà effettuata una prova di evacuazione.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Santa Di Mauro

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Prof. Mario Gelardi

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
Prof. Privitera Benfatto Rosetta

ALLEGATO 1:

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

Numero persone dipendenti (e relative mansioni)

<i>Dirigente Scolastico</i>	<i>n° 1</i>
<i>DSGA</i>	<i>n° 1</i>
<i>Insegnanti</i>	<i>n° 116</i>
<i>Personale amministrativo</i>	<i>n° 7</i>
<i>Collaboratori Scol.</i>	<i>n 14</i>
<i>Assistenti tecnici</i>	<i>n 4</i>
<i>Totale</i>	<i>n° 143</i>

Numero alunni *n° 958*